

E' la più alta cifra nella storia degli Stati Uniti

Il governo degli USA vende armamenti per oltre cinque miliardi di dollari

Per il 90 per cento del valore gli acquirenti saranno l'Iran e l'Arabia Saudita - Tra gli altri clienti vi sono Israele e la Corea del Sud - Il Congresso dovrà approvare il programma di vendite del Pentagono

WASHINGTON, 2. Il Pentagono ha colto l'occasione del Congresso di sorpresa avvertendolo, all'ultimo momento, della sua intenzione di vendere armamenti per un valore di cinque miliardi e 900 milioni di dollari, a dieci paesi stranieri.

Questa cifra astronomica, a quanto si ricorda a Washington, è la più elevata, per quanto concerne le vendite militari, che sia mai stata citata in una sola volta in tutta la storia degli Stati Uniti. In base alla legge il Senato e la Camera dei rappresentanti si scontrano per 30 giorni per esaminare la proposta del Pentagono, prima delle vacanze parlamentari previste per il 2 ottobre. Se la proposta del Pentagono non sarà respinta prima di questa data, le consegne degli armamenti seguiranno il proprio corso.

L'Iran e l'Arabia Saudita, da soli, otterranno armamenti per oltre 5 miliardi e 100 milioni di dollari. Gli altri otto paesi che beneficeranno delle forniture sono Israele, Corea del Sud, Singapore, Norvegia, Marocco, Pakistan, Repubblica federale tedesca e Australia. Per l'Iran è prevista una fornitura di 160 caccia a reazione «F-16» per un valore di 2 miliardi e di mille missili aria-aria, per un valore di 500 milioni di dollari.

Se le forniture ordinate dall'Iran verranno concesse, questo paese avrà acquistato dal 1972, armamenti americani per un valore complessivo di 14 miliardi e 800 milioni di dollari. L'Arabia Saudita ha fatto ordinazioni per 700 milioni di dollari.

Negli ultimi anni l'Arabia Saudita ha ordinato negli Stati Uniti armamenti per un valore complessivo di sei miliardi di dollari. Israele otterrà 240 milioni di dollari di protettori e di missili. Il valore degli armamenti che saranno forniti agli altri paesi è così suddiviso: Corea del Sud 115 milioni; Singapore 110 milioni; Norvegia 100 milioni; Marocco 89 milioni; Pakistan 90 milioni; Repubblica federale tedesca 39 milioni; Australia 29 milioni.

Le prime reazioni del Congresso alla proposta del Pentagono sono state, per ora, improntate a prudenza. Solo il sen. William Proxmire (democratico del Wisconsin) nota per le sue critiche alla politica del Dipartimento della Difesa, ha preso immediatamente posizione. Egli ha affermato che gli Stati Uniti stanno per diventare il mercato di armamenti del secolo, e ha aggiunto che farà tutto ciò che è in suo potere per impedire le consegne di armamenti all'Iran, all'Arabia Saudita e al Pakistan.

Le conclusioni annuali dell'Istituto strategico di Londra

Aumentano le spese militari nel mondo

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 2. Una grande quantità di risorse su scala mondiale continua ad essere assorbita dagli armamenti: l'onere torna a rivelarsi eccessivo per gli Stati che maggiormente subiscono la crisi economica mentre gravano in maniera pressoché insostenibile sulle prospettive di sviluppo del settore militare, da un punto di vista commerciale, si presenta tuttavia come un mercato in espansione, una fonte di larghi profitti, uno sbocco di produzione particolarmente redditizio per l'industria degli Stati Uniti, che, come è noto, fa la parte del leone sulla scena internazionale. Agli ostacoli diplomatici che tuttora impediscono la piena realizzazione di accordi internazionali per la limitazione delle armi strategiche e per la riduzione delle forze belliche in Europa, devono quindi essere aggiunti altri fattori, di natura affaristica e corporativa, che finiscono col determinare anche nel 1976 l'immagine di un mondo assediato da assillanti problemi economico-sociali e pur costretto ad allargare le spese per la difesa e a distinguere una crescente aliquota dei bilanci nazionali nelle varie zone di attrito o focolai di tensione mentre l'equilibrio fra le superpotenze si mantiene, sostanzialmente immutato, ad alto livello.

Ne dà conferma il bilancio militare 1976-77 pubblicato oggi dall'Istituto internazionale per gli studi strategici di Londra che presenta una esauriente rassegna delle forze armate di 132 paesi. Se da un lato esprime la rinnovata preoccupazione per la crescita del potenziale militare in Europa, Medio Oriente, Africa e in altre zone del mondo, il rapporto segnala anche l'accentuata tendenza all'acquisto in accordo con la logica dei produttori (principalmente gli USA) che se ne avvalgono come mezzo per controllare l'aumento dei prezzi nel settore energetico e per mantenere l'occupazione industriale in un periodo di recessione.

Il governo degli Stati Uniti, dal canto suo, spende il 26% del bilancio annuale, ossia il 53% del reddito nazionale del paese, per il settore militare. Gli esperti occidentali si sentono adesso autorizzati a rivalutare anche le precedenti

stime sul bilancio militare dell'Unione Sovietica, il cui volume complessivo, nel rapporto dell'IISS, appare così raddoppiato sulla base delle analisi di fonti americane (CIA) ma senza la possibilità di stabilire alcun rapporto percentuale col prodotto nazionale lordo. Le forze armate USA sono diminuite di 43 mila unità, quelle sovietiche sarebbero aumentate di 75 mila unità. Anche il confronto fra il dispositivo missilistico americano e quello sovietico viene per la prima volta articolato — nella rassegna dell'IISS — in maniera dinamica cioè non più in termini quantitativi (secondo la semplice somma delle testate nucleari e dei mezzi di consegna), ma cercando di valutarlo in funzione dell'accuratezza, della flessibilità e della efficienza degli stru-

menti a disposizione. Per quanto riguarda il rapporto fra i paesi dell'alleanza NATO e quelli del Patto di Varsavia, il documento dell'IISS nota che la superiorità numerica di questi ultimi può trovare una controindicazione nella maggiore precisione e sicurezza, cioè nel superiore livello di tecnologia, su cui avrebbe particolarmente concentrato il suo sforzo la NATO.

La Cina ha proseguito nel graduale sviluppo del suo programma nucleare con altri due collaudi nel '76 (uno dei quali sotterraneo) portando il totale a 18 dal 1964 ad oggi. Un forte aumento hanno infatti registrato gli armamenti nel Medio Oriente, in Rhodesia e Sudafrica, mentre la Corea del sud e Taiwan, così come India e Pakistan, Grecia e Turchia, fi-

gurano fra i paesi che per questioni territoriali, interne o bilaterali, hanno ancora più innalzato il coefficiente militare dei propri bilanci. Alle spese militari Israele dedica oggi il 36% del suo reddito nazionale, la Siria il 15%, l'Iran il 17%. La media delle spese per la difesa, nel Medio Oriente, è dell'11,5% del reddito nazionale, in confronto col 4,8% dei paesi della NATO e l'1,9% in Asia. Il rapporto segnala infine la lieve riduzione degli oneri militari per l'Italia, passata dal 9,7% all'8,6% della spesa pubblica, ossia il 2,6% del prodotto nazionale lordo. La Gran Bretagna continua a distogliere ben l'11% del bilancio di Stato verso le forze militari, somma equivalente al 4,9% del reddito nazionale.

Antonio Bronda

La riunione avrà luogo domani a Madrid

Suarez costretto a consentire il «vertice» dell'opposizione

Ricatto del governo per giustificare la discriminazione nei confronti del PCE

MADRID, 2. Il governo spagnolo ha deciso di autorizzare il primo vertice dei partiti dell'opposizione membri del «Coordinamento democratico» già indetto per sabato prossimo in un grande albergo di Madrid. Lo ha reso noto un alto funzionario governativo. Al vertice dovrebbero essere presenti anche esponenti del Partito comunista, al quale continua ad essere negata tuttavia la legalità.

Appena ventiquattrore prima la polizia era stata messa in stato di allerta al confine franco-spagnolo per impedire l'eventuale rientro in patria del segretario del PCE Santiago Carrillo e della compagna Dolores Ibarruri. La misura di polizia era stata la risposta minatoria del governo alla dichiarata intenzione espressa dal duo leader del PCE di far rientro comunque in Spagna. Un rifiuto affermava la ferma protesta resa nota ieri

dal PCE, che «viola il diritto elementare di ogni cittadino a risiedere nel suo paese, smentisce l'intenzione che il governo si attribuisce di voler dialogare con l'opposizione, e mette in luce la discriminazione antidemocratica e l'arbitrarietà che continuano ad essere gli strumenti preferiti dal governo di Juan Carlos».

Questo atteggiamento di discriminazione è stato ribadito questa sera da un alto funzionario governativo nel corso di un incontro con una decina di giornalisti stranieri che l'hanno interrogato in merito alle attitudini del gabinetto Suarez nei confronti del PCE. Il partito comunista spagnolo — secondo il funzionario — non potrà essere legalizzato «per motivi di necessità». «I comunisti — ha aggiunto — devono fare di necessità virtù» ed «accettare la discriminazione» altrimenti il paese «potrebbe diventare teatro di disordini,

di violenze, di pericolosi turbamenti dell'ordine pubblico e probabilmente anche di tentativi golpisti».

A questa argomentazione che agita nuovamente lo spettro della guerra civile per ritardare e intralciare l'istaurazione di un vero regime democratico in Spagna, il funzionario ha aggiunto la insinuazione di un possibile «accordo» con le «altre» forze di opposizione per arrivare alle elezioni, senza la partecipazione dei comunisti. Secondo il funzionario del governo le elezioni «democratiche» e «la proibizione di uno o più partiti», sarebbero «compatibili tra di loro».

Egli ha quindi parlato di una specie di «formula» che sarebbe concordabile, in tal senso, non escludendo che tale formula «vada messa in stretto rapporto con gli incontri governo-opposizione di queste ultime settimane».

Nuovo primo vice-presidente del Consiglio nell'URSS

MOSCA, 2. Nikolai Tikhonov, il nuovo vicepresidente del consiglio dei ministri dell'URSS dal 1965, è stato promosso a primo vice del primo ministro sovietico, Aleksandr Kosygin. Tikhonov diventa così il secondo primo vice primo ministro (dopo Kirill Mazurov) ricoprendo la carica che era rimasta vacante dal 1973, quando Dmitri Polonski fu nominato ministro dell'Agricoltura e perse la carica di primo vicepresidente del consiglio, che occupava accanto a Mazurov.

Gioia e impegno nella festa dell'indipendenza a Hanoi

Pham Van Dong: lavorare duro per creare una vita migliore

Il bilancio dei primi mesi è positivo: da ulteriori sforzi può emergere un progresso immediato del livello di vita - P. una «applicazione creativa» del marxismo - Un folto gruppo di visitatori italiani è arrivato nella capitale

Dal nostro corrispondente

HANOI, 2. Da ieri, Hanoi vive in una atmosfera gioiosa paragonabile solo a quella del Tet: la festa nazionale è ormai entrata nella tradizione. Era quasi impossibile nella serata di ieri passare nelle strade di Hanoi. Tutta la popolazione si era riversata nelle vie centrali e nei parchi, dove erano organizzati decine di spettacoli all'aria aperta. Un brusio continuo saliva dalla folla vestita a festa, in colori sgargianti, con le bicchiette lustrate fino a brillare, che mostrava in ogni gesto la volontà di divertirsi e di vivere in pace. Un'impressione analoga poteva trovarsi nella sfilata di questa mattina, alla quale hanno partecipato o assistito circa trecentomila persone. Sulla piazza Ba Dinh non hanno sfilato militari ma lavoratori di tutti i settori e di tutte le fabbriche della capitale, che avevano rivestito nella costruzione di carri allegorici, in trovate «scene» tutte incentrate sul tema della produzione e della ricostruzione del paese. Di fronte alla tribuna, in cui tutti i dirigen-

ti della Repubblica socialista avevano preso posto, era tutto un fiorire di colori, di costumi tradizionali, di fiori di vell e fazzoletti agitati da ragazze belle e sorridenti, da giovani sportivi, da operai in abito da lavoro e ricostituiti, ma anche artisti: in coda al corteo, gli artisti del circo di Hanoi, del teatro tradizionale e di quello moderno. Impegnato particolarmente apprezzato, come dimostravano gli applausi della folla assiepata nella piazza e delle personalità della grande tribuna sul mausoleo del presidente Ho Chi Minh, erano presenti sulla tribuna personalità rappresentative di tutto il paese, tra cui si notavano un gruppo di prelati in abito talare con il neocardinale Trinh Nhu Khue, appena rientrato da Roma. Il ministro degli Esteri, ha messo Pham Van Dong nella medesima tribuna, in un'aula di un miglioramento delle condizioni di vita del popolo, soprattutto dal punto di vista del nutrimento e del loggior. La prosperità non è certo a portata di mano ma è possibile fin da ora realizzare progressi in questo campo, a condizione di lavorare intensamente. Per quanto riguarda il bilancio degli ultimi quindici mesi, è in particolare dei primi mesi del 1975, i risultati sono ottimi in agricoltura, dove si registra un'estensione del-

la superficie coltivata che aumento delle rese per ettaro. Speciale importanza assume nel sud il movimento di massa per i lavori di sistemazione idrica, che ha permesso di costruire e dragare migliaia di chilometri di canali e ha allargato la superficie coltivata di centinaia di migliaia di ettari) e alle attività di produzione e di messa a coltura, delle terre abbandonate. I risultati dell'industria sono buoni. Il valore della produzione industriale e artigianale nel nord ha raggiunto approssimativamente gli obiettivi del piano come progressi «grazie alla fiducia degli operai nelle loro proprie forze», malgrado le enormi difficoltà ereditate dal passato per la rimessa a coltura, delle terre abbandonate. I risultati dell'industria sono buoni. Il valore della produzione industriale e artigianale nel nord ha raggiunto approssimativamente gli obiettivi del piano come progressi «grazie alla fiducia degli operai nelle loro proprie forze», malgrado le enormi difficoltà ereditate dal passato per la rimessa a coltura, delle terre abbandonate. I risultati dell'industria sono buoni. Il valore della produzione industriale e artigianale nel nord ha raggiunto approssimativamente gli obiettivi del piano come progressi «grazie alla fiducia degli operai nelle loro proprie forze», malgrado le enormi difficoltà ereditate dal passato per la rimessa a coltura, delle terre abbandonate.

Il piano internazionale, Pham Van Dong ha ricordato brevemente i principi della politica estera vietnamita, sottolineando il rafforzamento della solidarietà militante e della cooperazione multilaterale con i paesi socialisti fratelli» per il rafforzamento del sistema socialista mondiale. «Noi — ha detto il primo ministro — faremo del nostro meglio per difendere e sviluppare relazioni di solidarietà fraterna e di cooperazione durevole e di aiuto reciproco con i popoli del Laos e della Cambogia». Nel sud-est asiatico, il Vietnam «sostiene la lotta del popolo per l'indipendenza, la pace e la neutralità vera, per la partenza delle basi militari e delle truppe imperialiste dalla regione». Nello stesso tempo, è pronto a «sviluppare relazioni di amicizia e cooperazione con i paesi dell'Asia del sud est sulla base dei quattro principi recentemente enunciati, che hanno avuto la calorosa approvazione dei governi interessati». La stretta solidarietà con la lotta anticolonialista e antimperialista e anticomunista dei popoli dell'Asia, Africa e America Latina è stato il criterio che ha ispirato la partecipazione della Repubblica socialista del Vietnam al vertice del non allineati a Colombo.

«Viva la socializzazione del Vietnam socialista» e «Proletari e popoli oppressi, unitevi». Questa sera, sul lago della spiaggia restituita, i fuochi di artificio segneranno la fine della festa e domani il duro lavoro di ricostruzione riprenderà in tutto il paese, perché oggi, come ha detto Pham Van Dong «nella Repubblica socialista del Vietnam la gloria è per i lavoratori che fabbricano ciò che è utile alla società».

Ricevimento per la festa vietnamita

In occasione della festa nazionale della Repubblica socialista del Vietnam ha avuto luogo ieri, nella sede dell'ambasciata a Roma, un affollato ricevimento. Sono intervenute, oltre ai rappresentanti del governo italiano (era presente il sottosegretario agli Esteri on. Rudi) e del corpo diplomatico, numerose personalità della politica e della cultura fra i quali la senatrice Carrettoni, vice presidente del Senato, il sindaco di Roma, Argan, il presidente della Regione Lazio, Maurizio Ferrara, i sindaci di Firenze Gabbiani e di Torino Novelli, l'on. Pietro Conti, segretario della Lega per le autonomie locali, il presidente del Consiglio regionale toscano Lecca Montemaggi. Per il PCI erano presenti il compagno Luigi Longo, presidente del partito, Ugo Pecchioli, Piero Piselli, Luca Favola. Presenti anche Livio Labor, del Comitato centrale del PSI, e Giorgio La Pira.

Massimo Loche

STORIA DEI MEZZI CORAZZATI

TECNOLOGIE-PROFILI-BATTAGLIE. I mezzi corazzati in 80 anni di impiego: dalle prime autoblindate ai Leopard, ai carri dell'era nucleare.



GRATIS IL LEOPARD
CON IL 1° FASCICOLO LA 1ª PARTE DEL MODELLO IN PLASTICA DA COSTRUIRE SCALA 1/35

GRATIS 8 MODELLINI IN PLASTICA DA COSTRUIRE

PROFILI, TECNOLOGIE.
Profili dei mezzi corazzati di tutti i tempi presentati con foto, bozzetti, viste a colori, descrizioni tecniche particolareggiate.

Come nacquero le prime idee sulla carta, la realizzazione delle prime autoblindate, lo sviluppo delle tecniche che hanno perfezionato e moltiplicato i vari tipi di mezzi corazzati.

GLI UOMINI. Ideatori, progettisti, costruttori: da Wilson, a Porsche, a Guderian, tutti coloro che hanno contribuito a far nascere e a sviluppare i mezzi corazzati. **LE BATTAGLIE.** I fatti politici, economici e strategici che hanno determinato l'impiego dei mezzi corazzati in tutte le campagne militari dalla prima guerra mondiale ad oggi. Tutti gli elementi che ne hanno deciso il successo o la sconfitta. L'impiego civile dei carri. I personaggi che hanno legato il loro nome all'impiego dei veicoli da combattimento, da Rommel, a Zukov, a Patton.

GRATIS UN DIZIONARIO COMPLETO DEI TERMINI TECNICI con il 5° fascicolo

GRATIS 8 MODELLINI IN PLASTICA DA COSTRUIRE (in allegato a 15 fascicoli), fra i più rappresentativi nel panorama dei corazzati, scala 1/35.

Con il 1° fascicolo, in regalo il **LEOPARD** (la prima parte del modello in plastica da costruire - la seconda parte nel 2° fascicolo).

STORIA DEI MEZZI CORAZZATI
TECNOLOGIE-PROFILI-BATTAGLIE
90 fascicoli da rilegare in 6 volumi ogni settimana un fascicolo in edicola, L. 600

FRATELLI FABBRI EDITORI